

DIARIO



DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE S. STEFANO e S. ZENONE

QUARESIMA 2015

Il tempo è, per noi, costituito dalle stagioni, dal levar e dal calar del sole, ed ai vari ritmi di riposo e lavoro: è attraverso tali elementi che noi distinguiamo il tempo, almeno quello fisico.

Esiste anche un tempo dello spirito, pure ritmato da tempi liturgici, le stagioni dello spirito che, diversamente da quelle temporali, possono essere seguite o non.

Così dopo il tempo del Natale, viene il tempo del carnevale (inizialmente del tutto 'laico') festeggiato dal cristiano come prolungamento della gioia del Natale che ci ha portato una speranzosa e gioiosa visione di vita.

Segue successivamente un tempo di Quaresima, generalmente visto come tempo della tristezza, della penitenza e perciò spesso accettato non di buon grado, e talora, ignorato.

In realtà la quaresima è un tempo di grazia, di revisione della nostra vita, di 'fidanzamento' con il Signore. Non è a caso che uno dei temi maggiori della riflessione quaresimale sia il "deserto" luogo nel quale Dio ha condotto Israele per renderlo 'adulto'...per prepararlo ad essere 'popolo' e non più servitore... Nel deserto Dio parla al cuore dei suoi profeti, parla a Giovanni il precursore, e parla a Gesù suo amore incarnato per noi.

È nel deserto che Gesù, nello Spirito e nella preghiera, accoglie la volontà del Padre che lo vuole Agnello sacrificato per la salvezza dell'umanità.

È a partire dalla esperienza nel deserto che inizia in Gesù il nuovo popolo di Israele e la comunione rinnovata tra cielo e terra, pace tra regno animale e regno celeste.(v. lett, 1 dom).

Nella morte di Gesù si attuerà questa pace-comunione, la vittoria sul male e sulla morte.

Perché allora continua ad esistere il male, il peccato, le lotte fratricide ecc.?

Ciò che Gesù ci ha offerto, il bene, la pace, la vittoria sul male è un dono non un obbligo. La libertà con la quale Dio ci creato, presuppone che vi sia anche il rifiuto, ciò che spesso purtroppo accade.

L'uomo non è obbligato a compiere il bene, ma gliene è data facoltà se accoglie il dono di Cristo.

Se non lo accoglie è come qualsiasi dono che noi facciamo: una opportunità che è data ma che è reale allorquando se ne fa uso.

La quaresima rappresenta allora un tempo attraverso il quale riflettiamo seriamente sulla nostra vita, le nostre scelte, l'aver accettato in toto o in parte quel magnifico dono che ci è dato dal Cristo: l'opportunità di vivere al di fuori del peccato, di far parte del popolo dei salvati già ora, e dei risorti in futuro.

Non perdiamo dunque questa nuova e meravigliosa opportunità; riprendiamo, se mai fosse stato interrotto, il nostro fidanzamento col Signore perché la sua Pasqua diventi la nostra Pasqua; la sua morte la nostra morte al male; la sua Pace di Risorto sia la nostra pace!

Con schiettezza e sincerità Buona Pasqua a tutti: pace e gioia particolarmente a chi è più tribolato interiormente!

don Fabrizio

comunità parrocchiale
S. Stefano - S. Zenone

ogni VENERDÌ di Quaresima
ore 15 VIA CRUCIS

GIOVEDÌ SANTO
ore 19 S. Messa in "Cœna Domini"
con lavanda dei piedi ai ragazzi
della 1ª COMUNIONE
a seguire Adorazione notturna

DOMENICA DI RISURREZIONE
S. Messa ore 10

LUNEDÌ DELL'ANGELO
S. Messa ore 10

DOMENICA 12 aprile
ore 15.30 PRIMA CONFESIONE

SABATO 9 MAGGIO
ore 15 CONFESIONI
e a seguire PROVE DEI CANTI
e della 1ª COMUNIONE

DOMENICA 10 MAGGIO
ore 10 1ª COMUNIONE

DOMENICA 24 MAGGIO
ore 11 CRESIME IN DUOMO

LA CASA DELLA CARITA': PAROLA, EUCHARISTIA, POVERI

La prima Casa della Carità è nata nel 1941 dall'intuizione di Don Mario Prandi, Parroco di Fontanaluccia, per rispondere ai bisogni di assistenza di alcuni membri della Parrocchia, per riprendere ciò che Gesù ha lasciato come eredità alla sua Chiesa e che fin dagli inizi le prime comunità cristiane hanno cercato di mettere in pratica: vivere ascoltando la Parola di Dio, ritrovandosi insieme per l'Eucaristia e curando i propri poveri.

Queste Case, in cui si vive una dimensione familiare, non sono opere assistenziali, ma vanno intese come il naturale completamento della Parrocchia, il "tabernacolo" dove viene accolto Gesù povero, un tutt'uno con il tabernacolo che esiste nella chiesa parrocchiale.

La Casa della Carità nasce dunque come espansione dell'Eucaristia in essa celebrata e la comunità non è vera se l'Eucaristia non continua nella Carità, che ovviamente può esprimersi anche in altri modi che non sono la Casa della Carità, come prolungamento della Mensa celebrata.

Nella famiglia della C.d.C. ogni cristiano si impegna a vivere il proprio Battesimo nutrendosi con l'Eucaristia, con la Parola di Dio, con il servizio ai fratelli.

Questi tre Pani, uniti in un unico cesto nel simbolo delle Case della Carità, sono la via per vivere il Battesimo.

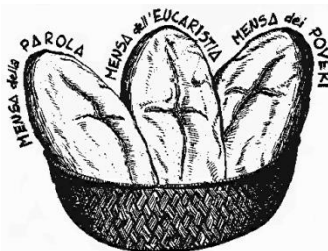
Il fondatore delle Case della Carità ha riconosciuto nella Casa 5 caratteristiche fondamentali:

- è lievito per la comunità: "**fermento di ricostruzione comunitaria**", un aiuto a ricreare la comunione e l'unità della comunità intorno a Cristo;
- è una grande coperta: "**lenzuolo**" che copre una moltitudine di peccati. Ogni gesto di Carità diventa mezzo di conversione, di ritorno a Dio;
- è una risposta di amore al male che c'è nel mondo: "**parafulmine**", luogo dove si soffre, si prega, ci s'impegna a vivere la fraternità evangelica e la sofferenza dei poveri si unisce alla Passione di Cristo per la salvezza del mondo;
- è una scuola e un allenamento alla Carità e fraternità cristiana: "**palestra**" per imparare a vivere in ogni luogo la Carità;
- è una dimostrazione della Provvidenza di Dio: "**fiducia nella Provvidenza**", si vive di assoluta carità, come segno di abbandono e fiducia nel Signore che non fa mancare mai nulla ai suoi poveri e a chi si fida di Lui.

La nostra Comunità Parrocchiale, alla fine degli anni novanta, ha partecipato attivamente al cammino di preparazione e all'apertura della Casa della Carità Vicariale intitolata alla Beata Vergine della Ghiara, che ancora custodisce tra i suoi "tesori" il nostro parrocchiano Maurizio, accolto nell'aprile di 15 anni fa.

Gli ospiti della Casa della Carità hanno preso parte alla vita della nostra comunità (sono stati con noi anche in vacanze e campeggi) e l'esperienza di condivisione è stata "palestra" per giovani e meno giovani. Nel tempo la nostra presenza in Casa di Carità si è diradata ed ora solo alcune persone continuano a frequentarla per la preghiera o a collaborare ad alcuni servizi.

Ogni giorno, però, nella Casa di Carità accanto alla chiesa di San Giuseppe c'è ancora chi prega, chi soffre, chi serve, chi adora anche per la nostra comunità. Di questo vogliamo rendere grazie al Signore nella preghiera, chiedendo il dono della conversione e rinnovando il nostro impegno nella Carità fraterna. **Paola Campo**



Casa della Carità della Beata Vergine della Ghiara

6.00	Ufficio e Lodi (domenica si inizia alle 6.30)
7.15	Alzata degli Ospiti
8.30	Santa Messa e poi lavori di casa
11.00	Si imbeccano gli ospiti che non mangiano da soli
12.30	Pranzo insieme
13.30	Ora Media Si mettono a letto gli ospiti per il riposo pomeridiano
16.00	Alzata degli Ospiti
16.45	Rosario
18.00	Si imbeccano gli ospiti che non mangiano da soli
18.30	Vespro
19.30	Cena tutti insieme Si mettono a letto gli ospiti Compieta

Tutti i VENERDI' c'è ADORAZIONE dall'Ora Media (13.30) alle ore 23
Si dice l'Ufficio alle 22.30 per cui il sabato le Lodi sono alle 6.30

Vieni a trovarci!!!

PER INFO

Via Fratelli Rosselli 31/1 - 32123 Reggio Emilia
Tel. 0522 294839 - Cell. 347 3560402
cdcsangiuseppe@fastwebnet.it

Per chi desiderasse partecipare alla vita della Casa della Carità, riportiamo il manifesto (esposto anche in chiesa) con gli orari della preghiera e dei servizi.

un libro per crescere

Autore: **FILIPPO BELLI**

Anno di pubblicazione: 2015 Luogo di pubblicazione: MILANO

Casa editrice: SAN PAOLO Codice: 9788821593505 Prezzo: € 22,00

La lettera ai Colossesi, così come quella agli Efesini, colpisce il lettore per uno stile che si discosta dalle altre grandi lettere paoline.

La ridondanza, i lunghi periodi con frasi relative e proposizioni participiali a cascata, l'abbondanza di complementi a catena con il genitivo, il vocabolario per certi versi ampolloso, l'utilizzo di materiale di origine liturgica o catechetica, differiscono in effetti dallo stile nervoso, ellittico, paradossale e conciso che caratterizza spesso le altre missive di Paolo. Per di più Colossesi non usa esplicitamente le Scritture di Israele.

Per contro, i caratteri che contraddistinguono sovente il genere epistolare paolino sono presenti anche in Colossesi: l'indirizzo iniziale, l'azione di grazie per la vita della comunità, il corpo principale della lettera di tenore dottrinale, le esortazioni etiche, le notizie personali e dei suoi collaboratori e i saluti conclusivi.

Quindi se lo schema epistolare corrisponde fundamentalmente a quello che conosciamo dalle altre lettere di Paolo, lo stile invece se ne discosta. Questa rilevazione ha, nella storia dell'esegesi, messo in dubbio la paternità paolina della lettera. Occorre però notare che il carattere stesso dello scritto offre il motivo di uno stile particolare. L'esigenza di mettere in luce il mistero di Cristo nella sua sovrabbondanza e efficacia esige uno stile come quello che riscontriamo in Colossesi che è appunto sovrabbondante, ridondante, con frasi ampie e vocabolario che imprime l'idea di pienezza e totalità.



comunità parrocchiale di S. Stefano e S. Zenone

QUARESIMA 2015 GRUPPI DI VANGELO



**preghiera e meditazione sul Vangelo
con la guida di animatori preparati da don Fabrizio**

**DOMENICA 22 FEBBRAIO, 1-8-15-22 MARZO ore 17-18
canonica di S. Zenone via S. Zenone, 19**

**MARTEDÌ 24 FEBBRAIO, 3-10-17-24 MARZO ore 21-22
famiglia Ruozi via Ampère, 2 tel 0522.924089
famiglia Zanetti via Costituzione, 1 tel 340.6750734**

**MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO, 4-11-18-25 MARZO ore 21-22
famiglia Falbo via Emilia S. Stefano, 27 tel 348.0921148**

**GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO, 5-12-19-26 MARZO ore 17-18
famiglia Lindner via Guasco, 33 tel. 0522.439989**

L'INVITO A PARTECIPARE È PER TUTTA LA COMUNITÀ

**il Parroco, il Consiglio Pastorale e le famiglie sopraindicate
sono a disposizione per informazioni**

Centro d'Ascolto della Caritas del centro storico

Il Centro d'Ascolto della Caritas del centro storico si trova in Via Squadroni, 7: attualmente il responsabile è il diacono Luciano Agosto. Nasce nel 2005 dall'esigenza di aver un punto di incontro in cui incontrare le persone bisognose delle parrocchie del centro storico. I volontari impegnati in questa attività hanno partecipato a una serie di incontri di preparazione, organizzati dalla Caritas diocesana, (incontri che vengono riproposti tutti gli anni) per avere linee guida comuni e condivise, fondamentali per svolgere questo importante servizio. Nel tempo qualcuno, per vari motivi, non è riuscito a continuare a svolgere questo servizio, ma fortunatamente ne sono arrivati altri invogliati dagli inviti periodici fatti nelle comunità parrocchiali o interpellati personalmente dai volontari del centro d'ascolto.

Al centro si rivolgono le persone che si trovano in difficoltà: alcune vengono indirizzate al Centro dagli assistenti sociali, altre vi arrivano perché ne sentono parlare in parrocchia, altre tramite il passa-parola.

Il Centro si propone di aiutare chi si trova in difficoltà sia economica che, talvolta, psicologica.

Tutti i giovedì pomeriggio, su appuntamento, c'è la distribuzione di alimenti per i nuclei familiari (al momento sono circa una quarantina) che si è deciso di aiutare dando loro un tesserino che di volta in volta viene aggiornato e periodicamente rinnovato previo ascolto. Tutti i lunedì pomeriggio, per i nuclei familiari che durante l'ascolto fanno presente questa necessità, c'è la distribuzione del vestiario che si limita a quello per bambini/ragazzi fino a 14 anni. Le persone adulte che hanno bisogno di vestiario sono indirizzate al Centro NUOVAMENTE di Via Bodoni, 1, sempre della Caritas.

Ci piacerebbe che nuovi volontari entrassero a far parte del Centro d'Ascolto, perché crediamo sia un'esperienza che insegni molto, che lasci il segno, ma anche impegnativa soprattutto a livello di coinvolgimento psicologico, perché si tocca con mano la povertà, non solo quella materiale, delle persone. In tante circostanze, infatti, c'è chi ha più che altro bisogno di essere ascoltato, compreso e reindirizzato: per questo è fondamentale essere non dei singoli, ma un gruppo, per esaminare le varie situazioni familiari.

A volte le persone che si rivolgono al Centro d'Ascolto chiedono una casa e un lavoro: sono richieste che ovviamente non siamo in grado di soddisfare direttamente, ma spesso la loro necessità è un aiuto alimentare che possa aggiungersi alle poche risorse che hanno e che servono loro per pagare affitti e bollette. Soprattutto, però, quello di cui hanno bisogno è un aiuto a darsi degli obiettivi, e il gruppo dei volontari li aiuta a creare un progetto, partendo dal riscoprire la fiducia in se stessi e i propri diritti, con la conseguenza poi di andare a bussare alle porte giuste, da chi li può aiutare a risolvere le loro problematiche.

Giorgia

ricordiamo

Via Crucis in S. Stefano ogni venerdì di Quaresima ore 15

DOMENICA delle PALME 29 MARZO

ore 10 benedizione degli ulivi

1 APRILE Mercoledì Santo

chiesa Cattedrale: confessioni dalle 8 alle 12; dalle 15 alle 18

2 APRILE Giovedì Santo

ore 9.30 in Ghiara S. Messa Crismale

ore 19 in S. Stefano S. Messa in "Cœna Domini"

cui seguirà l'Adorazione notturna

3 APRILE Venerdì Santo

in S. Prospero ore 18,30 adorazione della S. Croce per tutte le parrocchie

ore 21 Via Crucis cittadina

4 APRILE Sabato Santo

in Duomo

ore 21 solenne Veglia Pasquale e S. Messa della Resurrezione

DOMENICA DI RISURREZIONE S. Messa ore 10

LUNEDÌ DELL'ANGELO S. Messa ore 10